

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARIO PULIMANTI

L'occasione perduta di Buffon

Ma che cosa avrebbe dovuto fare Buffon? Una volta fatta la parata e accortosi che il goal c'era correre dall'arbitro? Buffon ha sbagliato solo quando ha dichiarato che anche si fosse accorto dello sbaglio non l'avrebbe detto all'arbitro. Errore, soprattutto per un calciatore simbolo come lui dal quale è lecito attendersi messaggi più educativi.

RISPOSTA ■ Un ascoltatore chiede a Massimo Giannini di Repubblica, su Rai 3, cosa si dovrebbe fare per evitare che il fornitore e il cliente si mettano d'accordo per non pagare l'Iva. "Se fatturo e metto l'Iva il costo è più alto", avverte il fornitore e il cliente rinuncia alla fattura, commenta Giannini, "come alla fine lo facciamo tutti". Quello che servirebbe, dice, è una rivoluzione culturale, un soprassalto di civiltà e lo stesso, mi pare, sarebbe servito forse a Buffon che, parlando a qualche milione di ragazzi ha detto "io sono sincero, se anche mi fossi accorto che era goal non l'avrei detto all'arbitro" mentre (anch'io la penso così) avrebbe dovuto dire il contrario. E' proprio il contrario, infatti, quello che andrebbe (e spesso è: i ragazzini fino a 12 anni si arbitrano da soli) insegnato ai ragazzi: che la lealtà nello sport (e nella vita) è fondamentale, che non si agisce solo in vista dell'utile, personale o di squadra, ma anche del giusto se vogliamo che il mondo di domani sia migliore di quello di oggi. Quello di Buffon è, mi pare, un'occasione perduta. Su cui lui, forse, potrebbe, scuotendosi, tentare ancora un recupero. Prima della linea di porta.

FRANCESCO LENA

Il Servizio Sanitario Nazionale

Ci vorrebbe una seria programmazione, con un Piano Sanitario Nazionale, che risponda al meglio ai bisogni di salute dei cittadini, poi anche un Piano Sanitario Regionale, sappia organizzare con efficienza ed efficacia tutte le strutture sanitarie e convenzioni sul territorio, eliminando anche tanti sprechi, anche a livello locale. A livello nazionale dico basta tagli alla sanità, non spendiamo troppo, il 9,5% del prodotto interno lordo, a confronto della Germania che spende l'11,5%,

che molto di più, se mai bisogna spendere meglio. I tagli bisognerebbe farli sulle spese militari e sugli armamenti, esempio sospendere l'acquisto dei 131 cacciabombardieri americani, che sono strumenti di morte e con un costo veramente spaventoso 15 miliardi di euro, è più opportuno investire in salute e difendere il valore della vita. I medici di base vanno organizzati meglio, raggrupparli, affiancarli anche dal pediatra e geriatra, aperti più ore al giorno, potrebbero potenziare la qualità del servizio e fare come filtro su tante prestazioni evitando poi di andare ad intasare il pronto soccorso, come leggiamo dai giornali in questi giorni, che va a scapito dei malati più gravi, poi poten-

ziare l'assistenza domiciliare. Perciò io dico che il personale dipendente al Servizio Sanitario Nazionale, lavora con professionalità, umanità, con scienza e coscienza, che nonostante la carenza di programmazione da parte della classe dirigente, riesce a garantire una sanità che fa essere una delle migliori del mondo. Il punto è a livello governativo a tutti i livelli, che non fanno a sufficienza per eliminare i disservizi e le disuguaglianze di trattamento, venendo meno al principio del diritto alla salute uguale per tutti i cittadini. Esempio chi ha una malattia rara, per arrivare ad una diagnosi tempi troppo lunghi, poi diagnosticata, i malati devono spostarsi da una regione all'altra per trovare una cura appropriata, quando invece ci vorrebbe almeno un centro ogni regione d'Italia.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Più rispetto per Veltroni

Confesso di non condividere la visione politica del compagno Veltroni, ma non posso accettare che Veltroni sia per questo definito "di destra" perché questa è una logica aberrante che se guardiamo alla storia meno felice del comunismo possiamo definire come una purga staliniana, solo verbale, ma pur sempre una purga staliniana, frutto di una concezione illiberale della politica, per cui spero bene che Vendola corregga le sue affermazioni, che altrimenti c'è un grosso problema politico nel centrosinistra.

COMITATO NO TAV SPINTA DAL BASS

Bisognerebbe (far) veder tutta la scena

Chi è il "cattivo ragazzo" che dà della "pecorella" al poliziotto armato fino ai denti e con maschera antigas indosso. Marco è un padre di famiglia di un bim-

bo di 2 anni, un lavoratore che non si risparmia e un no tav valsusino da sempre. Martedì al posto di mangiarsi un panino nella pausa pranzo è corso insieme a tanti a Chianocco per tentare di resistere al migliaio e più di forze dell'ordine che sgomberavano l'autostrada. La rabbia è tanta ma Marco non perde la testa, non fa gesti inconsulti, scarica solo verso chi in quel momento sta calpestando per l'ennesima volta la dignità di una popolazione, invadendo in modo violento la Valle dove Marco è nato e cresciuto. È un attimo, le Tv lo riprendono e la vittima diventa il poliziotto armato e a volto coperto e il carnefice il manifestante a volto scoperto e disarmato. L'unico spezzone trasmesso è quello della sacrosanta rabbia, poi però Marco parla per dieci minuti con l'uomo armato in modo tranquillo e pacato, fino a quando lo saluta poiché deve tornare a lavoro (a stomaco vuoto) dicendogli "comunque vi voglio bene lo stesso". Questo però nessuna Tv l'ha fatto vedere. Così finisce Marco la sua "violenta protesta", "vi voglio bene lo stesso".

ENZO SCIAMÈ

La mia Unità

Unità è una certa idea di Umanità. La mia Unità fa rima con dignità. Dei lavoratori, di chi ha meno. Unità è inclusione in ogni dove. La mia Unità è da sempre libertà. L'Unità entra lo stesso nelle fabbriche, Fiat compresa. Anche quando Marchionne dice no. La mia Unità è resistenza. È il no all'arroganza. È la storia della mia vita. È la bacheca della sezione al paesello. Erano i cotechini della festa. Era Fortebraccio che ancora mi emoziona. La mia Unità è un amore infinito. E' passato, presente e futuro. Grazie dell'ospitalità. Lunga e buona vita all'Unità.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

RAGIONI

MAURO BIANI 2012
IL DISEGNO È CITAZIONE DI
GASPARAZZO DI ROBERTO ZAMARIN.